

L'OSSERVATORIO GIOVANI



ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

RAPPORTO
GIOVANI

L'OSSERVATORIO GIOVANI

Nel nostro Paese i giovani hanno uno strano destino. A volte occupano il centro dell'attenzione pubblica, più spesso restano una categoria astratta e poco rilevante per la società "adulta". In ogni caso, la condizione dei giovani italiani merita ben altra considerazione e conoscenza. Le nuove generazioni hanno l'arduo compito di raccogliere l'eredità di quelle mature e anziane, che appaiono molto riluttanti a cedere spazio e a dare il benvenuto a chi le dovrà inesorabilmente sostituire. Eppure il nostro futuro, il futuro dell'Italia è già qui e porta esigenze, desideri, bisogni e valori cui tutti dobbiamo guardare.

L'**Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori**, ente fondatore dell'Università Cattolica, ha voluto raccogliere questa sfida. Ecco perché ha realizzato in collaborazione con l'Ateneo e grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo, il **Rapporto Giovani**, la più approfondita ricerca italiana sull'universo giovanile e ricca di dati comparabili a livello internazionale. Il **Rapporto** si avvale della competenza del Laboratorio di Statistica dell'Università Cattolica e di Ipsos srl in qualità di partner esecutivo. I risultati dell'indagine sono raccolti in una pubblicazione annuale (ed. Il Mulino). L'indagine quantitativa coinvolge un campione di circa 9.000 individui tra i 18 e i 34 anni (i cosiddetti "**Millennials**") e sonda valori, aspettative, progetti, fiducia nelle istituzioni, rapporto tra generazioni, lavoro, famiglia, genitorialità. Dal 2015 l'indagine è stata estesa a campioni rappresentativi di giovani cittadini appartenenti ai principali paesi comunitari quali Germania, Spagna, Regno Unito, Francia.

Il **Rapporto Giovani** è un essenziale strumento di conoscenza e analisi sociale, ausilio indispensabile per orientare l'azione delle istituzioni, attivare politiche, ispirare nuove progettualità, sensibilizzare l'opinione pubblica.



CHI SONO I GIOVANI DI CUI STIAMO PARLANDO?

Chi siamo:	9mila giovani italiani.
Età:	Tra i 18 e i 34 anni.
Stato civile:	Il 67% vorrebbe formare una famiglia con figli entro i 30 anni.
Professione:	Studente, lavoratore, disoccupato, NEET.
Indirizzo:	Residenti sui social network.

ABBIAMO PARLATO CON LORO DI:





IL LAVORO

Il lavoro è il tema centrale delle nuove generazioni. Il Rapporto Giovani ha individuato nella scarsa occupabilità la difficoltà a conquistare l'indipendenza dalle generazioni precedenti e costruire il proprio futuro. Molti gli ostacoli e poche le opportunità: un mercato occupazionale restio a muoversi, un divario tra la preparazione scolastica e le esigenze delle risorse umane, una tutela contrattuale non sempre a favore dei giovani.

Un aspetto cruciale, che può facilitare l'ingresso nel mondo professionale, è lo sviluppo delle competenze trasversali (soft skills) quali: atteggiamento positivo, gestione di compiti e attività, relazione con gli altri, leadership e direzione. Dall'analisi emerge che i Neet, i giovani che non studiano e non lavorano, dichiarano di possedere livelli significativamente inferiori di soft skills rispetto alle altre categorie sociali.



I NEET

Non studiano, non lavorano, ma sono anche molto più infelici e insicuri dei loro coetanei: è questa la condizione dei cosiddetti Neet che emerge dall'analisi del Rapporto Giovani. La grande eterogeneità della composizione dei

Neet ha suggerito di dedicare al tema un'analisi approfondita sia attraverso l'approccio classico delle indagini sulla popolazione, sia con un approccio esplorativo innovativo, mediante i social media data.



IL DOMANI

Esiste una forte consapevolezza da parte dei giovani non solo delle difficoltà presenti nel mondo del lavoro, ma anche delle potenziali implicazioni che le grandi trasformazioni in atto producono sui rischi e opportunità future. La forte preoccupazione per gli squilibri generazionali nel mercato del lavoro è una delle questioni più pressanti rispetto alla quale i giovani si sentono disorientati, poco informati e abbandonati al solo aiuto delle famiglie di origine.

Tutto questo alimenta un sentimento di disillusione nei confronti non solo delle istituzioni, ma anche del sistema Paese, considerato ingiusto e iniquo, e per questo motivo responsabile di una parte di fallimenti e insuccessi personali e collettivi. Emerge, nel complesso, una domanda di rappresentanza all'altezza delle sfide di questo tempo, che aiuti a stabilire una relazione coerente tra le opportunità delle nuove generazioni e le prospettive di crescita del Paese.



LA FAMIGLIA

Essere madre e lavoratrice oggi in Italia risulta ancora molto difficile. Nonostante questo, l'80% delle donne italiane tra i 20 e i 34 anni mira ancora ad avere almeno due figli, mentre soltanto il 7% è disposto a rassegnarsi a non averne. Inoltre, nell'ipotesi di avere un figlio entro i prossimi anni, meno di uno su quattro ha risposto che si sentirebbe "Insicuro" e "Non all'altezza", mentre oltre tre su quattro si sentirebbero soprattutto "fieri" e "con più senso nella

vita". Il Sud Italia è la parte del Paese entrata in maggior sofferenza anche dal punto di vista demografico, per la difficoltà ancora più accentuata delle donne e dei giovani a realizzare le proprie scelte di vita. Il Rapporto Giovani ha analizzato il tema "famiglia" con un approfondimento ulteriore dedicato alla procreazione assistita, nel quale è emersa la grande sensibilità con cui i giovani guardano alla genitorialità.



LA SCUOLA

I Millennials italiani, ma anche europei, esprimono ampio consenso rispetto alla formazione culturale, allo sviluppo cognitivo e a quello relazionale promossi dalle istituzioni scolastiche e al contempo manifestano la necessità di acquisire maggiori competenze professionali e spendibili sul piano lavorativo. Nonostante i numerosi problemi che caratterizzano la scuola italiana,

perseguire gli studi fino all'istruzione terziaria può ancora fare la differenza. La sfida, però, è tutt'altro che vinta. C'è ancora molta strada da compiere nella direzione di un sistema di istruzione e formazione capace di intrecciare i propri programmi con i progetti dei giovani, che offra loro adeguati strumenti per leggere ed intervenire nella realtà.





LA PARTECIPAZIONE

Il 40% dei giovani è lontano dalla politica. Solo il 35% aderisce convintamente ad un partito o movimento in campo. Oltre il 40% degli intervistati ha bocciato tutte le forze politiche italiane. Il rimanente 60% ha trovato almeno una forza politica a cui dare la sufficienza. È interessante notare

come oltre metà di questa larga fetta di disaffezionati (il 52,5%) non si riconosca nella distinzione tra destra e sinistra. Questo significa che più di un disaffezionato su due (quindi oltre il 20% di tutti i giovani) non è solo lontano dagli attuali partiti, ma si sente estraneo alla politica.



I SOCIAL NETWORK

Le nuove tecnologie di comunicazione e i social network trasformano quantitativamente e qualitativamente le vite dei giovani, in particolare gli aspetti sociali e relazionali. I Millennials italiani percepiscono i social sotto il segno della ludicità o come luoghi di socialità.

Chi decide di entrare nella loro rete lo fa in maniera tendenzialmente libera, senza cioè avvertire il peso di un conformismo o di un obbligo sociale determinato dal timore di rimanere escluso dalle proprie cerchie relazionali.

QUANTO TEMPO AL GIORNO STAI SU FACEBOOK?

	TOTALE	STUDENTI	LAVORATORI	NEET
MAI (NON HO UN PROFILO FACEBOOK)	8,2	7,4	8,4	9,2
MENO DI UN'ORA	48,4	49,6	50,9	40,6
DA 1 A 3 ORE	31,5	31,5	30,2	32,9
PIÙ DI 3 ORE	11,9	10,5	10,5	17,3



L'OSTILITÀ IN RETE

La presenza pervasiva della rete per i Millennials non significa che il loro atteggiamento sia acritico. La grande maggioranza è a conoscenza di insidie e rischi anche se non sempre è pienamente consapevole della loro portata. È esperienza comune diventare vittima, spettatore passivo o complice più o meno involontario di prati-

che corrosive. Accade spesso di imbattersi in notizie false (“bufale”), in contenuti offensivi e discriminatori (hate speech), in provocazioni gratuite e accuse infondate (trolling). La grande maggioranza delle persone ritiene che queste pratiche rendano i social più inaffidabili e un luogo meno ospitale.

parole
ostili

Per combattere pratiche e linguaggi negativi sui social, lo scorso anno è nato Parole O_Stili, un progetto di sensibilizzazione ed educazione contro l'ostilità delle parole in rete, che ha coinvolto un grande numero di studenti e docenti. Il MIUR ha siglato un protocollo d'intesa con l'ATS Parole Ostili (Associazione cui partecipano l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Giuseppe Toniolo) e il 9 febbraio

2018, presso l'Ateneo milanese, è stata organizzata la giornata di formazione “Parole a scuola”, cui hanno partecipato più di mille insegnanti di tutta Italia. Anche 5 ministri e 200 parlamentari hanno aderito al Manifesto della comunicazione non ostile, il decalogo di chi vuole muoversi nel web secondo principi di correttezza e rispetto per gli altri (www.paroleostili.com).



L'IMMIGRAZIONE

Nel dibattito pubblico, politico e mediatico lo straniero è diventato un nemico che attenta alla cultura dei paesi in cui approda, alla stabilità economica e mina il futuro delle generazioni autoctone. Se la diffidenza e il timore sembrano essere i sentimenti più diffusi, non sorprende constatare che la presenza degli immigrati sia percepita anche dai giovani italiani come fonte di problemi economici e in grado di peggiorare il

livello di sicurezza nel paese. I giovani, però, distinguono tra immigrazione irregolare e regolare. Nei confronti dei regolari il loro giudizio cambia notevolmente: solo 1 su 3 ritiene che gli immigrati siano causa di insicurezza, mentre quasi 6 giovani su 10 ritengono che la vita culturale dell'Italia possa trarre vantaggi e arricchimento dalla presenza di stranieri.



ALL'ESTERO

I giovani del Sud Italia sono più insoddisfatti dei coetanei del Nord, ma allo stesso tempo sono molto dinamici e orientati a mettersi in gioco per favorire un cambiamento positivo del proprio destino. Infatti, se da un lato la soddisfazione nei confronti della propria situazione finanziaria è nettamente inferiore ai giovani del Nord, dall'altro, però, i giovani del Sud sono maggiormente disposti a spostarsi in Italia e all'estero

pur di migliorare la propria condizione economica. Infatti, il 49% accetterebbe di andare fuori dall'Italia (contro il 40% del Nord e il 44% del Centro), il 21% sarebbe disposto a spostarsi in qualsiasi regione pur di rimanervi, il 15% si sposterebbe solo all'interno della propria regione, mentre solo il 15% non è disposto ad affrontare spostamenti.

DISPONIBILITÀ A TRASFERIRSI STABILMENTE PER LAVORO (VALORI PERCENTUALI)



	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	SPAGNA
NO	16,6	26,3	29,9	31,8	27,7
SÌ, ALL'INTERNO DEL PAESE NON ALL'ESTERO	22,3	31,7	37,2	27,0	26,8
SÌ, ANCHE ALL'ESTERO	61,1	41,9	32,9	41,1	45,5



I VALORI

Quali sono le priorità valoriali dei giovani tra soddisfazione di vita, autoefficacia, fiducia nelle istituzioni e salute fisica? E come sentono di stare i giovani italiani? I partecipanti alla ricerca hanno mostrato un profilo valoriale decisamente orientato al cambiamento e tendenzialmente

ancorato al valore della relazione. Uno degli obiettivi della transizione all'età adulta consiste proprio nel progressivo raggiungimento della responsabilità, che implica la strutturazione e la realizzazione di sé.

DALLA RICERCA ANNUALE RAPPORTO GIOVANI SI SVILUPPANO ALCUNE INDAGINI ALLE QUALI VENGONO DEDICATE PUBBLICAZIONI SPECIFICHE:



L'INDAGINE ADOLESCENTI

La ricerca sulla fase adolescenziale, la Generazione Z, ha l'obiettivo di comprendere le caratteristiche dei fratelli minori dei giovani. L'indagine coinvolge 40 scuole di tutto il Paese, utilizzando un approccio che mette in primo piano le risorse di una persona in grado di emergere anche grazie al contesto in cui essa nasce e cresce.

Spesso definiti dal mondo adulto in termini negativi, sembra che questa generazione pecchi di risorse e competenze. Ma è davvero così? Un particolare approfondimento dell'indagine coinvolge le scuole del Trentino, con la collaborazione dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE).



DIO A MODO MIO

Un mondo giovanile materialista, lontano dal trascendente ed estraneo a tutto ciò che è spirituale? Anche su questo tema l'Osservatorio Giovani ha svolto un'indagine qualitativa permanente che in una prima fase ha coinvolto centocinquanta giovani di tutta Italia, di piccoli e grandi centri, e in una seconda fase ha raggiun-

to altrettanti educatori alla fede (religiosi, catechisti, educatori, insegnanti), con l'intento di scoprire quali siano le proposte di parrocchie e associazioni in grado di attrarre le nuove generazioni, di far scoprire o riscoprire loro l'attualità del cristianesimo.



I MIGRANTI

L'indagine qualitativa sui giovani italiani e l'immigrazione è stata condotta a livello nazionale, intervistando più di 200 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, di cui 144 che hanno la cittadinanza italiana per

nascita, e 60 con background migratorio, che hanno acquisito la cittadinanza italiana alla maggiore età. È in corso un altro approfondimento sulla trasmissione della fede nelle famiglie dei migranti.

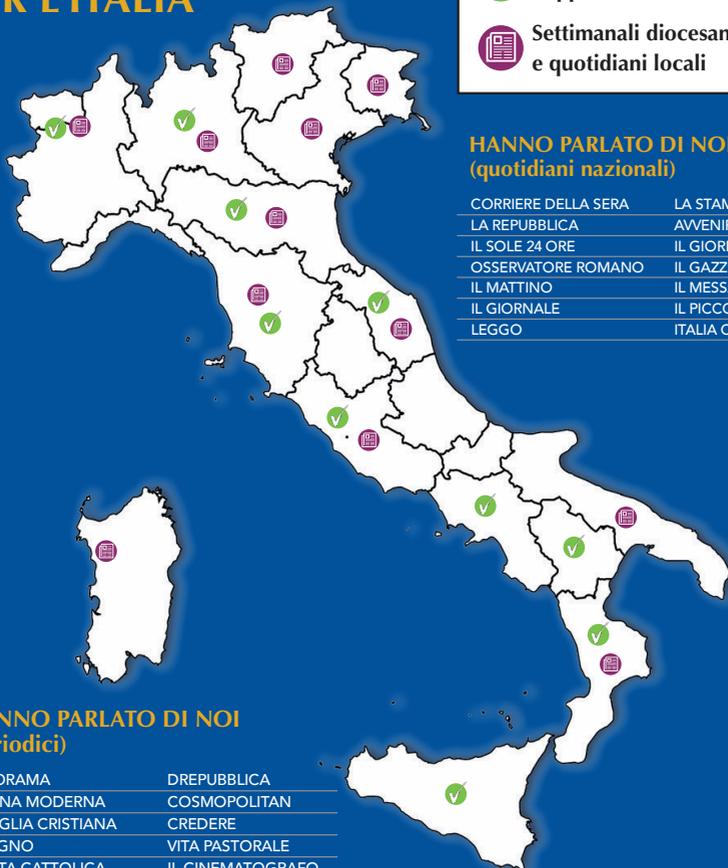
COSA POSSIAMO OFFRIRE



PRESENTAZIONI SUL TERRITORIO

del Rapporto Giovani (ed. il Mulino) generali o tematiche: lavoro, famiglia, scuola, immigrazione, economia della condivisione, valori e fede.

IN VIAGGIO PER L'ITALIA



Presentazioni Rapporto Giovani

Settimanali diocesani e quotidiani locali

HANNO PARLATO DI NOI (quotidiani nazionali)

CORRIERE DELLA SERA	LA STAMPA
LA REPUBBLICA	AVVENIRE
IL SOLE 24 ORE	IL GIORNO
OSSERVATORE ROMANO	IL GAZZETTINO
IL MATTINO	IL MESSAGGERO
IL GIORNALE	IL PICCOLO
LEGGO	ITALIA OGGI

HANNO PARLATO DI NOI (periodici)

PANORAMA	DREPUBBLICA
DONNA MODERNA	COSMOPOLITAN
FAMIGLIA CRISTIANA	CREDERE
IL REGNO	VITA PASTORALE
LA VITA CATTOLICA	IL CINEMATOGRAFO

TI INTERESSANO ALCUNI DEI NOSTRI MATERIALI?

PUOI CONTATTARCI ALL'INDIRIZZO
OSSERVATORIO.GIOVANI@ISTITUTOTONIOLO.IT
O AL NUMERO **0272342816**



COMUNICATI STAMPA E NEWSLETTER

che escono durante l'anno, relativi alla ricerca generale e agli approfondimenti tematici. La rassegna stampa completa su www.rapportogiovani.it. Sono disponibili anche slides e infografiche.



GLI EBOOK,

scaricabili gratuitamente dal sito www.rapportogiovani.it. Pubblicati nella collana "Rapporto Giovani" per l'editrice Vita e Pensiero, trattano i temi del lavoro, dei Neet, della scuola e dell'università, del benessere, della religione.



"FATTORE GIOVANI". PROGRAMMA TV

realizzato dall'Istituto Toniolo e da Almed (Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo) dell'Università Cattolica. 30 puntate di 10 minuti sui temi del Rapporto Giovani con un ospite in studio (Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera; Massimo Cacciari, filosofo, politico e accademico italiano; Christian Greco, direttore del Museo egizio di Torino etc.) e collegamenti esterni.



"FUTURO PRESENTE".

Corso di formazione in 10 videoconversazioni sulla famiglia, l'infertilità di coppia, l'immigrazione, la politica, i social network secondo i giovani.



TRASMISSIONE RADIOFONICA

intitolata 7X1 su Radio Marconi, in onda ogni sabato. 7 minuti di intervista a un ospite su temi di attualità, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni.



8 VIDEO-CONVERSAZIONI SUL TEMA GIOVANI E FEDE

(7-10 minuti ciascuna). Sociologi, psicologi, pedagogisti, sacerdoti e i giovani stessi commentano i risultati della ricerca "Dio a modo mio" (www.rapportogiovani.it e www.istitutotoniolo.it).

IL MILLENNIAL



RAPPORTO GIOVANI



@RAPPORTOGIOVANI

La rassegna stampa completa e la Banca dati del Rapporto Giovani sono consultabili sul sito www.rapportogiovani.it

Con il sostegno di:

Fondazione
CARIPLO



INTESA  **SANPAOLO**